



INFORMAZIONE

DI PARMA

Via G. Di Vittorio, 7/A
43038 SALA BAGANZA
(PR)
Tel. 0521.836767
Fax 0521.833589
E-mail: info@jokercenter.it
www.jokercenter.it



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 16/07/2008. Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati 16/A cap 43100 Tel. 0521/91553, Fax 0521/91553, E-mail: redazione@informazione.com, Pubblicità: PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma, tel. 0521/915126, Fax 0521/91553, commercial@informazione.com, Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DDB 30. Con il libro "IL DILEMMA DEL CORREGGIO" 10 euro, con l'E-Magazine a 2 euro

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

MARTEDÌ 21 OTTOBRE 2008 - ANNO I NUMERO 75

€ 1,00

Un convegno per ricordare l'evento del 1908. I relatori: il passato insegna

Cento anni di lotte per il lavoro, la Cgil celebra lo sciopero agrario

Valentina Vida

La mente ritorna ai primi anni del secolo scorso, alle campagne parmensi infiammate dalle agitazioni dei braccianti sfruttati. La lotta tra proletariato agricolo e capitalisti, che si esprime in un'astensione totale dal lavoro - tanto da lasciare i campi incolti e le vacche doloranti per la mancata mungitura del latte - durò lunghi mesi e fu soffocata con la forza dai soldati del governo Giolitti. L'annuncio comparve sulle pagine de "L'Internazionale" il primo maggio del 1908. All'una di notte 300 staffette in bicicletta partirono con pacchi di manifesti su cui erano stampate le tariffe proposte dalla Camera del lavoro per raggiungere tutte le leghe della provincia e ufficializzare così la manifestazione. L'eroismo, lo spirito di sacrificio, la tenacia nel difendere le proprie rivendicazioni non comportarono un miglioramento delle condizioni economiche per i braccianti, ma si trattò di una vittoria politica, come ha spiegato Ferdinando Santi in un discorso pronunciato al Teatro Regio il 12 ottobre 1958: «I lavoratori non furono piegati, non furono domati: la fame, le violenze, la galera, non indebolirono la loro coscienza. Lo spirito di classe superò vittoriosamente la prova».

Uno degli episodi più importanti del movimento sindacale italiano, lo sciopero agrario, è stato ricordato e celebrato ie-

ri dalla Camera del lavoro di Parma. Al convegno storico avrebbe dovuto partecipare anche il segretario nazionale Guglielmo Epifani, trattenuto altrove a causa di impegni urgenti. Il segretario provinciale Paolo Bertoletti, dopo aver dedicato un minuto di silenzio al-

la scomparsa di Vittorio Foa, ha aperto i discorsi evidenziando l'attualità dell'argomento trattato: «Siamo ancora qui oggi a parlare di emancipazione, sviluppo, nuove povertà. L'attualità ha affinità con quella lotta, di cui dobbiamo conservare lo spirito, che ha posto le basi

della moderna democrazia. Da allora è stato un lungo cammino di battaglie, che hanno attraversato il Sessantotto fino ad arrivare ai giorni nostri, per dimostrare che non ci siamo mai rassegnati».

Il resoconto di quel periodo di inizio secolo e delle conseguenze della manifestazione è stato affidato agli esperti, tra i quali Roberto Spocci dell'archivio storico del Comune di Parma: «L'evento ha innescato un processo di emancipazione lento e costante, che ha trovato a Parma un laboratorio particolare, a causa della presenza di forti componenti garibaldine, di Luigi Musini, di strutture che a poco a poco fanno prendere coscienza alla gente dei loro diritti. Il lavoro arriva a diventare il nodo di un'attività centrale, politica». Un vissuto da recuperare, afferma Spocci, perché è solo attraverso la comprensione degli errori del passato che si possono prevenire quelli del presente. Anche il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, intervenuto al convegno, ha ribadito la necessità di studiare il passato e di porre il lavoro al centro dell'attenzione, non solo in caso di morti bianche: «Bisogna cercare indietro nel tempo spunti di riflessione utili per l'attualità».

All'incontro di ieri pomeriggio, nella sala Righi della Tep in via Baganza, hanno partecipato esperti e studiosi provenienti da diverse università e centri di ricerca nazionali.



Sciopero Braccianti in agitazione nei primi del Novecento